

San Carlo, il teatro senza pace ora indaga anche la Procura

Il ministero e la Regione confermano la nomina del soprintendente Macciardi. Manfredi: rifiutata una soluzione unitaria. I magistrati avviano inchiesta conoscitiva dopo le denunce

Scontro politico nel Consiglio di indirizzo, il sindaco va via. Oggi attesa la decisione del tribunale sul primo ricorso

di **BIANCA DE FAZIO**
e **ANTONIO DI COSTANZO**

È una sfida senza esclusione di colpi. Con reciproche, pesanti accuse: “Ostruzionismo di Manfredi” dicono tre dei cinque consiglieri di indirizzo della Fondazione San Carlo che a tutti i costi vogliono come soprintendente Fulvio Macciardi. “Bisogna tutelare l'autonomia del teatro, che merita - ed è un fendente che Manfredi lancia contro i suoi avversari in Cdi e contro le loro scelte - una guida autorevole ed autonoma che possa garantire gli standard qualitativi raggiunti negli ultimi anni”. Accuse a suon di comunicati stampa. Con l'intera maggioranza del consiglio comunale che, attraverso il capigruppo e la presidente del parlamentino, Enza Amato, esprime “pieno sostegno all'autonomia della Fondazione e al suo presidente, il sindaco Manfredi” e rivolge un appello “alla responsabilità di tutte le parti coinvolte: non può esserci spazio per forzature, ma solo per il rispetto delle regole e dell'interesse collettivo”.

Qualche ora prima, alle 12, una infuocata riunione del Cdi vede lo scontro faccia a faccia: così aspro da indurre il sindaco ad abbandonare la riunione insieme a Maria Grazia Falciatore, che lo affianca in Cdi in rappresentanza di Città metropolitana. Messi in minoranza, accertati di quello che negli uffici del sindaco non esitano a definire “agguato”, Manfredi e Falciatore se ne sono andati. Il sindaco non usa mezzi termini: «Hanno tentato un colpo di mano, mentre io avevo intenzione di trovare una soluzione unitaria di alto profilo che garantisse l'autonomia del San Carlo. Hanno preferito - spiega - andare avanti a colpi di maggioranza, attuando una forzatura, ma è molto difficile gestire un teatro in una situazione di conflitto, tanto più che tra pochi mesi la situazione in Regione cambierà». E intanto sulla gestione del teatro, la Procura guidata da Nicola Gratteri ha aperto un fascicolo affidato al nucleo di polizia economico finanziario della Gdf. Per adesso si procede contro ignoti sulla base di articoli di stampa su incarichi assegnati. Indaga anche la Procura della Corte e dei conti che ha acquisito un articolato esposto presentato dal magistrato e consigliere comunale Catello Maresca ad è in attesa di ricevere una relazione dal Mef.

Cosa è successo? Da marzo il San Carlo è senza soprintendente, ma i consiglieri del Cdi non sono riusciti a trovare un accordo sul nome. Posizioni sempre più divaricate, fino alla saldatura dell'asse tra i consiglieri nominati dal ministro della Cultura Alessandro Giuli, il rettore Gian-

AL VERTICE



Fulvio Macciardi

Il soprintendente del San Carlo designato in assenza del sindaco e con la contrarietà del Comune

IL RICONOSCIMENTO FAO

L'agricoltura di Amalfi promossa patrimonio mondiale

I limoneti e il sistema agricolo di Amalfi su ripidi pendii sono stati riconosciuti tra i “Sistemi di patrimonio agricolo di importanza globale” (Giah) dalla Fao nell'anno del suo 80° anniversario; si tratta di una delle tre nuove designazioni che mettono in risalto l'agrobiodiversità, le conoscenze tradizionali e il patrimonio culturale di un luogo. Le altre due new entry sono in Giappone: un'ex miniera di sabbia ferriera trasformata in un allevamento agro-silvo-pastorale nell'area di Okuizumo e un paesaggio di agrumeti terrazzati delimitati da muretti a secco nella regione di Arida-Shimotsu. “È stato un percorso lungo, un lavoro che abbiamo portato avanti ormai per anni” spiega il sindaco di Amalfi, Daniele Milano



franco Nicoletti con l'imprenditrice Marilù Faraone Mennella, e il consigliere della Regione, il professore Riccardo Realfonzo. Che autoconvocatisi il 4 agosto (dopo che Manfredi aveva prima dato appuntamento al Cdi e poi aveva annullato l'incontro) hanno indicato al ministro Giuli il nome da loro scelto a maggioranza: Fulvio Macciardi. Tempo un giorno

e Giuli ha emesso il decreto di nomina. Contro la riunione del Cdi e contro la nomina di Macciardi il presidente della Fondazione ha fatto ricorso ai Tribunali: quello Civile, di cui proprio oggi è attesa la pronuncia circa la validità della riunione del Cdi del 4 agosto (cui ha fatto seguito la nomina di Macciardi), e quello Amministrativo chiamato a

dire la sua sul decreto del ministro.

Proprio nell'attesa dei pronunciamenti dei giudici circa “la legittimità della nomina di Macciardi” spiega in un comunicato palazzo San Giacomo, “Manfredi ha manifestato la volontà di compiere gli atti necessari alla formalizzazione dell'incarico del soprintendente”. Si trattava, insomma, di avviare l'iter per il contratto a Macciardi, pur nella consapevolezza che il Tribunale civile avrebbe potuto, oggi, dichiarare l'illegittimità di quella procedura, di quella inconsueta riunione d'inizio agosto. Avviare l'iter del contratto poteva sembrare una resa da parte del sindaco, ma era, di fatto, il tentativo di scongiurare le accuse di inadempienza e dunque il commissariamento. Ed i tre consiglieri Realfonzo, Faraone Mennella e Nicoletti per evitare rischi in Tribunale hanno proposto “una nuova votazione” per “ricomporre l'unità del Consiglio ed evitare un contenzioso dannoso per il teatro”.

È qui che Manfredi e Falciatore si sono ritrovati ancora in minoranza, accerchiati, e se ne sono andati mentre gli altri tre componenti del Cdi ribadivano la loro posizione pro Macciardi, in una riunione che ha i crismi dell'ufficialità: convocata dal presidente, alla presenza anche dei revisori dei conti, e regolarmente verbalizzata. Dunque difficilmente la si potrà impugnare con la carta bollata. “È un sollievo - scrivono i tre consiglieri del rinsaldato asse governo-Regione - che il Consiglio abbia infine trovato il modo di sterilizzare il contenzioso”. Diversa la lettura di Manfredi: “Hanno tentato una spe-

La maggioranza in consiglio comunale: “Non può esserci spazio per forzature, ma solo per il rispetto delle regole e dell'interesse collettivo”

Lite tra extracomunitari, omicidio in centro

La vittima, 50 anni, nordafricano secondo i carabinieri, viveva con l'assassino in una baracca in via Andrea d'Isernia

di **LUIGI SANNINO**

È finita con un omicidio una lite tra extracomunitari che dormono in una baracca a pochi metri da via Andrea D'Isernia, nel quartiere Chiaia. È scoppiata pochi minuti prima della mezzanotte dell'altro ieri e ad avere la peggio è stato un



➔ Pattuglia dei carabinieri

uomo sui 50 anni, nordafricano secondo i carabinieri per tratti somatici e carnagione olivastri.

Qualcuno lo ha visto immobile sul ciglio della strada e ha da-

to l'allarme, ma era già morto all'arrivo dei soccorsi. Per il medico legale l'assassino lo avrebbe prima preso a pugni e calci, come dimostrano alcuni lividi sul corpo, poi l'avrebbe ucciso colpendolo al torace con un oggetto appuntito.

Le indagini sono partite immediatamente acquisendo le immagini della videosorveglianza della zona e ascoltando alcuni residenti. Nessuno ha assistito al delitto, ma le urla della vittima si sono sentite. Gli inquirenti avrebbero già un'idea precisa sul responsabile, che si sarebbe allontanato dal quartiere subito dopo. Sul motivo del furioso litigio, maturato in un ambiente degradato, non c'è al momento nessuna ipotesi.

cie di sanatoria della precedente nomina da noi impugnata. Il dato con cui emerge è un accordo tra il sottosegretario Mazzi (che ha spinto per Macciardi, ndr) e il presidente De Luca. Una grande istituzione culturale come il San Carlo non deve essere oggetto di partite politiche. Non è il mio stile fare la guerra” conclude Manfredi. Che incassa la piena solidarietà dei suoi consiglieri comunali, che si dicono d'accordo con il ricorso ai giudici, chiedono “tutela della legalità e della trasparenza, rispetto delle regole e basta forzature”. Forzature in carico ai consiglieri che hanno saldato l'asse Regione-Governo col “tentativo di ripetere la procedura di individuazione del soprintendente, nonostante la presenza del contenzioso”, una procedura, spiega Manfredi, “inaccettabile dal punto di vista giuridico e amministrativo”. Parole che tengono dietro al tentativo di tranquillizzare artisti e lavoratori del teatro: “Le attività artistiche del San Carlo non corrono alcun rischio”. Cosa farà adesso il ministro Giuli?